

- Articoli pubblicati sulla stampa cartacea

- *Corriere della Sera* :

Palazzo Farnese



**Morte di Adone
Restaurato
il Domenichino**

Concluso dopo due anni di lavori il restauro dell'affresco *Morte di Adone* del Domenichino, tornato da ieri a Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia. I lavori sono stati finanziati e condotti dall'Istituto Centrale per il Restauro d'intesa con la Soprintendenza Speciale di Roma. L'opera, parte di un ciclo originariamente concepito per il Casino della Morte, distaccata nel 1817, si trova nella Sala delle Firme al piano nobile.

ENCADRE, *Corriere della Sera*, « La Mort d'Adonis du Dominiquin, restaurée » : « La restauration de la fresque du Dominiquin représentant la Mort d'Adonis s'achève après deux ans de travail. L'œuvre a été restituée hier au Palais Farnèse, siège de l'Ambassade de France. Les travaux ont été financés et menés par l'Institut Central pour la Restauration en accord avec la Surintendance Spéciale de Rome. L'œuvre fait partie d'un cycle qui avait été pensé à l'origine pour le "Casino della Morte". Détachée en 1817, elle se trouve aujourd'hui dans le Salon des Signatures. »

Palazzo Farnese

Brillano ancora Domenichino e il suo Adone



L'affresco restaurato del Domenichino (foto TOIATI)

IL RESTAURO

Il corpo di Adone ferito a morte dal cinghiale, vigilato dall'amorevole cane, è stato al centro della prima giornata di lavoro del Domenichino. Poi, il grande artista del '600 ha eseguito la Venere, che corre con le braccia alzate al cielo, disperata di fronte all'amore perduto. Il terzo giorno è stato dedicato dal pittore al cocchio dorato tirato da due cigni e guidato da Cupido, mentre in altre tre giornate di lavoro sono stati definiti gli scenari del paesaggio. È questa, la scansione delle sei giornate lavorative, una delle novità più suggestive emerse dal complesso restauro dell'affresco *La morte di Adone* del Domenichino, datato tra il 1603 e il 1604, che ritorna dopo due anni di soggiorno all'Istituto centrale per il Restauro, d'intesa con la Soprintendenza guidata da Daniela Porro, nella Sala delle Firme a Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia. Un'emozione, perché sotto gli strati di polveri secolari e vec-

chie vernici, tornano a brillare colori e dettagli a lungo oscurati come il cielo cangiante di riflessi rosacei.

LA SODDISFAZIONE

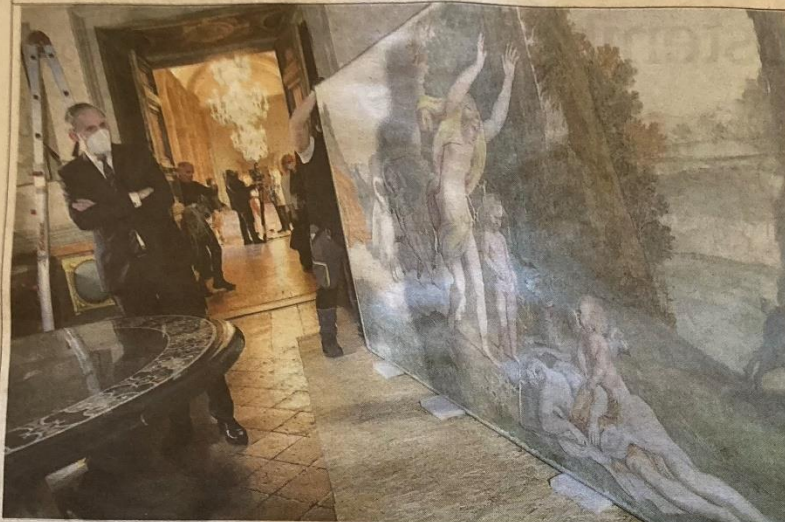
E spicca persino, come rivela Alessandra Marino, direttrice dell'Icr, il rifacimento della parte centrale: «Il braccio sinistro di Venere e lo sfondo arboreo è frutto di un restauro moderno, forse ottocentesco, perché i pigmenti sono di produzione industriale. Mentre il cinabro, la malachite, l'azzurrite sono pigmenti secentechi, qui risalta un verde più recente». Soddisfatto l'ambasciatore Christian Masset che vede ricomposta ora la "triade" degli affreschi del Domenichino che un tempo decoravano la loggia del Palazzetto della Morte, verso via Giulia, poi staccati nel 1817. «Sarà visibile al pubblico il 14 luglio e a settembre, per le Giornate del patrimonio».

Laura Larcán

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICLE, Messaggero – Chronique de Rome, de Laura Larcán, « Le Dominiquin et son Adonis brillent encore » : « Le corps d'Adonis blessé à mort par le sanglier et le désespoir de Vénus accourant les bras levés vers le ciel vers l'être aimé ont été représentés par le grand artiste du XVIIème siècle, le Dominiquin. Le travail de restauration mené par l'Institut Central pour la Restauration a notamment permis de révéler l'ordre dans lequel les différents éléments ont été peints. Son retour au Palais Farnèse, siège de l'Ambassade de France en Italie, est émouvant du fait des couleurs ayant retrouvé leur brillance et des détails réapparus. »

Roma *Cultura*



◀ A terra
Le varie fasi del riposizionamento dell'affresco a Palazzo Farnese



IL RESTAURO

L'Adone di Domenichino torna a Palazzo Farnese

di Andrea Penna

Da un lato la disperazione di Venere, eternata in un gesto di viva impronta teatrale, accentuata dal carro dorato trainato da cigni, quasi una macchina di scena barocca. Dall'altra il corpo esanime del suo amante Adone, l'incarnato già esangue e il capo abbandonato, il cinghiale che l'ha ucciso ancora visibile in fuga fra le fronde. Da ieri è nuovamente al suo posto nel Salone delle Firme di Palazzo Farnese il grande affresco di Domenico Zampieri, detto il Domenichino, dopo quasi due anni di meticolosi restauri realizzati dall'Istituto di Centrale per il Restauro, in collaborazione con l'Ambasciata di Francia.

Riallestito nel salone delle alla presenza dell'ambasciatore di Francia Christian Masset, di Alessandra Marino dell'ICR e la soprintendente speciale Daniela Porro, il prezioso affresco offre oggi allo sguardo una lettura molto più ricca e vivida

L'affresco datato 1604 al suo posto dopo due anni di lavori dell'Icr. Si ricomponne un trittico ispirato a Ovidio



▲ Il trittico
"La morte di Adone" è tornato sulla parete a ricomporre un trittico

dei dettagli dell'opera, grazie agli attenti interventi sui pigmenti e sulle accurate integrazioni, dopo le opportune analisi scientifiche e fotografiche realizzate all'ex chiesa di Santa Marta al Collegio Romano, dove sono ospitati i laboratori dell'ICR. Il monumentale affresco ritrovato nel salone i due compagni, anch'essi ispirati alle Metamorfosi di Ovidio, Apollo e Giacinto e Narciso alla Fonte, quest'ultimo affresco oggetto nel 2018 di una prima campagna di restauro dell'ICR.

Le tre opere di Domenichino si aggiungono alle altre meraviglie pittoriche del palazzo, dipinte dai Carracci e da Salviati, ma la loro storia è più accidentata e affascinante. Dipinti nel 1603 per il Palazzetto Farnese, piccolo edificio affacciato sul Tevere e collegato al palazzo dall'arco ancora visibile in via Giulia, detto Casinò della Morte perché vicino alla

chiesa di Santa Maria dell'Orazione e Morte, gli affreschi furono staccati dal casinò, poi demolito, solo nel 1817 quando era passato al Regno delle due Sicilie. Fu usata una tecnica innovativa per l'epoca, che attenuava i danneggiamenti della comune pratica dello stacco o dello strappo: Pietro Palmaroli, restauratore che aveva applicato il suo metodo con successo anche alla Trinità dei Monti fece staccare anche una porzione di intonaco sottostante rimontando poi le pitture su telaio. Tuttavia nel tempo velature, ridipinture e stuccature improprie avevano compromesso la bellezza dell'affresco, specie nei tratti della vegetazione e delle braccia di Venere, avvolta da panneggi fluttuanti. Il ripristino dell'affresco unitamente alla collaborazione fra Francia e Italia per il restauro dovrebbero essere di buon auspicio per una maggiore apertura del palazzo verso la città, con sempre maggiori possibilità di visita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICLE, *La Repubblica*, d'Andrea Penna, « L'Adonis du Dominiquin revient au Palais Farnèse » : « La fresque datant de 1604 retrouve son emplacement après deux ans de travail mené par l'Institut Central pour la Restauration en collaboration avec l'Ambassade de France en Italie, reconstituant ainsi le triptyque inspiré des écrits d'Ovide. La fresque a été repositionnée dans le Salon des Signatures en présence de l'Ambassadeur Christian Masset, de la directrice de l'ICR Alessandra Marino et de la Surintendante Daniela Porro. La précieuse fresque apparaît aujourd'hui bien plus lisible et bien plus

vive. Une première fresque du cycle avait déjà été restaurée par l'ICR en 2018. Le cycle compte parmi les merveilles picturales du Palais Farnèse, telles que les peintures des frères Carrache et de Salviati, mais son histoire est plus mouvementée et fascinante. Les trois fresques se trouvaient à l'origine dans le "Casino della Morte", propriété de la famille Farnèse alors adjacente au palais et furent sauvées lors de la démolition du petit édifice. En 1817 elles furent restaurées une première fois et placées au Palais. La restitution de l'œuvre ainsi que la collaboration entre la France et l'Italie en matière de restauration devraient être de bon augure pour une ouverture de plus en plus importante du Palais vers la ville et de nouvelles possibilités de le visiter. »

- Pubblicazioni online

- *Ilmessaggero.it*, « Palazzo Farnese, splende l'Adone del Domenichino: colori e scoperte dopo due anni di restauro », par Laura Larcari e Francesco Toiati
www.ilmessaggero.it/video/cultura/l-affresco-morte-di-adone-del-domenichino-torna-a-palazzo-farnese-6563208.html
- Le Petit journal, « Une fresque du Dominiquin de retour au Palais Farnese après deux ans de restauration », par Eléné Pluinage
<https://lepetitjournal.com/rome/a-voir-a-faire/fresque-dominiquin-retour-palais-farnese-restauration-333486>
- Giornale Diplomatico, Dario De Marchi, "Ambasciata di Francia: torna restaurato l'affresco "Morte di Adone" del Domenichino"
<https://www.giornalediplomatico.it/ambasciata-di-francia-torna-restaurato-l-affresco-amorte-di-adonea-del-domenichino.htm>
- ANSA.it, "La morte di Adone del Domenichino torna a Palazzo Farnese"
https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/arte/2022/03/14/la-morte-di-adone-del-domenichino-torna-a-palazzo-farnese_0429bcd3-4488-4e66-910b-d4392243c8b6.html
- Video dell'ANSA (<https://www.youtube.com/watch?v=Uk82FU98M4k>) ripreso da altri media: Il Sole 24 Ore, La Gazzetta di Parma, L'Arena, Quotidiano Nazionale, Adige, L'alto Adige, Bresciaoggi, La Gazzetta del Mezzogiorno, Trentino, Il Giornale di Vicenza, MSN

- Servizi televisivi

- TGR Lazio, servizio andato in onda per l'edizione delle ore 14 del 14 marzo 2022

<https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/video/2022/03/TGR-Lazio-del-14032022-ore-1400-ae907c92-7bc8-4c67-8407-6726cc4e491d.html>